



Codice del candidato:

**Državni izpitni center**



SESSIONE AUTUNNALE

# **S T O R I A**

≡ Prova d'esame 2 ≡

Storia italiana regionale e slovena

**Giovedì, 27 agosto 2009 / 90 minuti**

*Al candidato è consentito l'uso della penna stilografica o della penna a sfera.  
Al candidato vengono consegnate due schede di valutazione.*

**MATURITÀ GENERALE**

## **INDICAZIONI PER I CANDIDATI**

**Leggete con attenzione le seguenti indicazioni.**

**Non aprite la prova d'esame e non iniziate a svolgerla prima del via dell'insegnante preposto.**

Incollate o scrivete il vostro numero di codice negli spazi appositi su questa pagina in alto a destra e sulle due schede di valutazione.

La prova d'esame si compone di 25 quesiti, risolvendo correttamente i quali potete conseguire fino a un massimo di 60 punti. Il punteggio conseguibile in ciascun quesito viene di volta in volta espressamente indicato.

Scrivete le vostre risposte negli spazi appositamente previsti **all'interno della prova** utilizzando la penna stilografica o la penna a sfera. Scrivete in modo leggibile: in caso di errore, tracciate un segno sulla risposta scorretta e scrivete accanto ad essa quella corretta. Alle risposte e alle correzioni scritte in modo illeggibile verrà assegnato il punteggio di zero (0).

Abbiate fiducia in voi stessi e nelle vostre capacità. Vi auguriamo buon lavoro.

*La prova si compone di 16 pagine, di cui 2 bianche.*



# Pagina bianca

**VOLTATE IL FOGLIO.**

## L' ORIGINE E L'EVOLUZIONE DEI COMUNI IN ITALIA

1. Nel corso dei secoli X ed XI l'Europa occidentale conobbe una fase di grandi trasformazioni che ne cambiarono gradualmente l'aspetto.  
Elencate e descrivete brevemente tre cause della rinascita europea dopo l'anno Mille.

(3 punti)

Immagine 1 : La rotazione triennale

	primo anno	secondo anno	terzo anno
primo campo			
secondo campo			
terzo campo			

(Fonte: Calvani, V., 2001: *La storia dalle Origini alla crisi dell'assolutismo*, p. 49, Mondadori, Milano)

2. La ripresa della vita cittadina portò alla formazione dei Comuni.  
Spiegate in che cosa consiste l'entità territoriale del comune indicandone alcune caratteristiche.

(2 punti)

3. La nascita dei comuni in Italia fu graduale e non priva di difficoltà. Cerchiate le tre affermazioni che ritenete corrette. (3 punti)
- A I comuni nacquero come unione tra cittadini privati che intendevano strappare concessioni sempre più ampie ai signori delle città.
  - B Il fenomeno comunale fu tipico del Mezzogiorno italiano.
  - C Gli antagonismi tra i vassalli ed il sovrano favorirono la nascita dei comuni.
  - D I Comuni, in origine, non comprendevano esponenti della nobiltà.
  - E I Comuni ottennero l'immediato riconoscimento giuridico da parte dell'imperatore.
  - F Nobili e borghesi si battevano spesso fianco a fianco per l'emancipazione dei comuni.
4. Inizialmente i comuni erano retti da consoli che godevano della fiducia della cittadinanza. A partire dal XIII secolo, però, la funzione del console si rivelò inefficace. Quale magistratura sostituì quella del console e perché? (2 punti)
5. Col tempo i comuni videro indebolirsi la fazione aristocratica a favore di quella borghese. I mercanti e gli imprenditori si organizzarono nelle cosiddette Arti o Corporazioni. Negli spazi vuoti che precedono i nomi delle professioni e dei mestieri indicati nella colonna di destra, inserite le lettere A o B a seconda che essi appartengono alle Arti maggiori o alle Arti minori. (2 punti)
- |                 |                 |
|-----------------|-----------------|
|                 | _____ calzolaio |
| A Arti maggiori | _____ medico    |
|                 | _____ giudice   |
| B Arti minori   | _____ notaio    |
|                 | _____ fabbro    |
|                 | _____ macellaio |

6. Le Arti o Corporazioni rappresentavano meglio l'evoluzione economica e politica del comune medievale. Esaminate attentamente le fonti riportate qui sotto e rispondete alle domande. Definite le Corporazioni o Arti ed elencate alcune delle loro competenze (quattro). Indicate almeno una classe sociale che non aveva diritto di associarsi in corporazione.

(4 punti)

*Dallo statuto dei mercanti piacentini:*

105. Della verifica delle misure dei cambiatori e degli altri.

Entro il 1° febbraio eleggerà due cambiatori che facciano verificare tutte le misure dei cambiatori [paragonandole] con la misura del comune dei mercanti, e i pesi e le bilance che risconteranno essere esatti saranno restituiti ai loro possessori.

384. Che i forestieri non vendano nella città di Piacenza drappi, fustagni o tela.

È stabilito che nessuna persona né mercante forestiero può né deve vender panni di lino, né di lana né di fustagno nella città di Piacenza né nel suo distretto, se non sia prima accolto come cittadino e abbia giurato obbedienza ai consoli dei mercanti affinché non commetta frode nella sua arte.

(Fonte: Castiglioni, P. (a cura di) 1967: *Corpus statutorum mercatorum Placentiae*, p. 40-41, Giuffrè, Milano)

7. Nonostante la grande importanza rivestita dalle istituzioni ecclesiastiche cittadine nell'organizzazione della scuola, fu proprio nelle città che nacquero le prime università laiche. Indicate il nome della città italiana sede della prima università. Quali erano le "nuove" discipline verso le quali si orientarono le università?

(2 punti)

8. Mentre nella penisola si assisteva all'affermazione dei comuni, sui mari si andava consolidando il dominio delle repubbliche marinare.

Elencate i nomi delle quattro repubbliche marinare. Leggete attentamente la fonte riportata qui sotto e indicate a quale importante battaglia navale essa fa riferimento.

(2 punti)

Negli anni di Cristo MCCLXXXIII, del mese di luglio, i Pisani non istanchi delle sconfitte avute da' Genovesi, come di sopra avemo fatta menzione, feciono loro isforzo per vendicarsi delle 'ngiurie ricevute da' Genovesi, e armarono, tra di loro genti e di soldati toscani e altri, da LXX galee, onde fu amiraglio messer Benedetto Buzacherini, e andarono insino nel porto di Genova, e in quello stettero, e balestrarono, com'altra volta aveano fatto, quadrella d'argento, e feciono grande onta e soperchio a' Genovesi, e presono più barche e altri legni, e rubarono e guastarono in più parti della riviera, e con grande pompa e romore, essendo nel porto di Genova, richiesono i Genovesi di battaglia.

(Fonte: Villani, G. 1991: Nuova cronica, p. 112 vol. II, Ugo Guanda Editore, Parma)

9. La quarta crociata, bandita per motivi religiosi, si trasformò in una grande impresa commerciale a vantaggio delle repubbliche marinare e in particolare della Serenissima, che nel giro di qualche secolo divenne dominatrice incontrastata dell'Adriatico. L'ascesa di quest'ultima fu determinata tuttavia anche dalla sua struttura politica, che le assicurò equilibrio e stabilità.

Spiegate il significato delle seguenti espressioni.

(3 punti)

DOGE:

SERRATA DEL MAGGIOR CONSIGLIO:

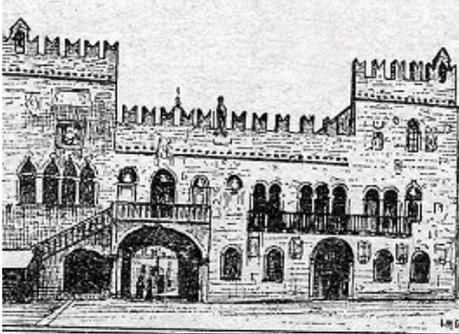
CONSIGLIO DEI DIECI:

10. I primi contatti tra Venezia e l'Istria si ebbero già nel X secolo e si intensificarono nei secoli successivi. Il predominio politico ed economico di Venezia su gran parte della penisola istriana si mantenne sino al 1797.

Elencate e descrivete due aspetti del retaggio veneto in Istria.

(2 punti)

*Immagine 2*



(Fonte: Darovec D., 1993 *Rassegna di storia istriana*, p. 22, *Biblioteca annales 5, Capodistria*)

11. La crisi che interessò la Chiesa e l'Impero nell' XI e nel XII secolo accelerò lo sviluppo dei comuni e delle repubbliche marinare. Nel 1152 l'elezione del nuovo imperatore Federico I, detto il Barbarossa, segnò l'inizio di una nuova fase di tensioni e conflitti tra i comuni e l'Impero. Sotto forma di saggio breve, presentate due delle cause di ostilità tra Impero e comuni; descrivete la reazione dei comuni italiani di fronte alle rivendicazioni del Barbarossa e indicate i nomi delle fazioni favorevoli rispettivamente al papa e all'imperatore. Spiegate poi quale beneficio fu riconosciuto ai comuni in base alla pace di Costanza del 1183.

(5 punti)

*Immagine 3: La battaglia di Legnano*



(Fonte: Camera, A., Fabietti, R., 1997: *Elementi di storia antica, medievale e moderna*, p. 899, Zanichelli, Bologna)

Noi Federico, imperatore dei Romani. ed Enrico figlio nostro, re dei Romani, concediamo per sempre a voi città, luoghi e persone della Lega le regalie e le vostre consuetudini sia nella città, sia sul territorio extra urbano, ad esempio in Verona e nel suo castello e nel distretto suburbano e nelle altre città, luoghi e persone della Lega. Ciò avverrà in modo che nella città voi possiate avere tutte queste cose come finora le avete possedute o le possedete sul territorio extra-urbano eserciterete senza alcuna contraddizione tutte le consuetudini che da antica data avete esercitato o che esercitate.

(Fonte: [www.humnet.unipi.it/medievistica/didattica/costanza.htm](http://www.humnet.unipi.it/medievistica/didattica/costanza.htm))



12. Lo scontro tra Impero e comuni si rinnovò in seguito alla politica tenuta da Federico II, imperatore e re di Sicilia nipote del Barbarossa. L'attenzione di quest'ultimo fu rivolta soprattutto al Sud, dove egli creò uno stato saldo e compatto. Nel 1231 Federico II emanò le Costituzioni di Melfi, la cui volontà principale era di ristabilire l'autorità imperiale. Leggete attentamente la fonte e rispondete alle domande.

*Tratto dalle Costituzioni di Melfi:*

“Proibiamo di costruire in futuro torri e fortificazioni, per iniziativa privata, poiché alla difesa del regno e dei nostri fedeli sono più che sufficienti le nostre fortificazioni e la nostra protezione... Noi vogliamo che soltanto i magistrati da Noi prescelti, e solo in nome nostro amministrino i diritti regi e quelli dei sudditi...”

(Fonte: <http://www.grifasi-sicilia.com/reenzo.html>)

A chi spettava la nomina dei magistrati? Perché la nobiltà siciliana risultava penalizzata da queste disposizioni?

(2 punti)

13. Federico II fu altresì promotore e mecenate di una cerchia di poeti di elevato valore letterario. Quale lingua fu usata dai maestri della scuola poetica siciliana? Elencatene almeno due esponenti.

(2 punti)

14. Nel corso del XIII secolo le città italiane conobbero una grande crescita a causa del continuo afflusso di gente dalle campagne. All'interno delle città le classi sociali si definirono e stratificarono in modo chiaro e netto. Elencate e descrivete una classe sociale a scelta.

(1 punto)

15. Negli ultimi decenni del Duecento si passò progressivamente dal comune popolare alla signoria. Elencate tre ragioni di tale fenomeno.

(3 punti)

“I giovani de' Cerchi si riscontrarono con la brigata de' Donati, tra' quali era uno nipote di messer Corso, e Bardellino de' Bardi, e Piero Spini, e altri loro compagni e seguaci, i quali assalirono la brigata de' Cerchi con armata mano. Nel quale assalto fu tagliato il naso a Ricoverino de' Cerchi da uno masnadiere de' Donati, il quale si disse fu Piero Spini, e in casa sua rifuggirono. Il quale colpo fu la distruzione della nostra città, perché crebbe molto odio tra i cittadini. I Cerchi non palesaron mai chi si fusse, aspettando farne gran vendetta.”

(Fonte: [http://www.storia.unive.it/\\_RM/didattica/fonti/bordone/sez4/cap31.htm](http://www.storia.unive.it/_RM/didattica/fonti/bordone/sez4/cap31.htm))

16. Le signorie si affermarono soprattutto nei comuni dell'Italia centro-settentrionale. Negli spazi vuoti accanto ai nomi delle città inserite le lettere corrispondenti alle rispettive signorie.

(3 punti)

- |               |     |         |
|---------------|-----|---------|
| A DELLA SCALA | ___ | Firenze |
| B GONZAGA     | ___ | Ferrara |
| C D'ESTE      | ___ | Mantova |
| D VISCONTI    | ___ | Padova  |
| E DA CARRARA  | ___ | Verona  |
| F MEDICI      | ___ | Milano  |

17. Nell'Italia centrale il primato fu assunto dalla signoria di Firenze che riuscì ad avere la meglio sugli altri comuni toscani. Leggete attentamente il brano tratto dalle *Istorie fiorentine* di Niccolò Machiavelli e rispondete alle domande.

Fu Cosimo il più reputato e nomato cittadino, di uomo disarmato, che avesse mai, non solamente Firenze, ma alcuna altra città di che si abbia memoria... Apparve la sua magnificenza nella copia degli edifizii da lui edificati; perché in Firenze i conventi e i templi di San Marco e di San Lorenzo e il munistero di Santa Verdiana, e ne' monti di Fiesole San Girolamo e la Badia, e nel Mugello un tempio de' frati minori non solamente instaurò, ma da e fondamenti di nuovo edificò.

(Fonte: Machiavelli, N., 1971: *Istorie fiorentine*, libro VII cap. 5, Sansoni, Milano)

Indicate il nome e cognome del personaggio cui fa riferimento la fonte. Quale dote in particolare ne viene da essa esaltata?

(2 punti)

18. La naturale tendenza a espandere i propri domini trascinò le signorie in una serie di conflitti che travagliarono a lungo l'Italia. Leggete il seguente passo, tratto dall'*Arte della guerra* di Niccolò Machiavelli, e rispondete alle domande.

Né mai sarebbe stato possibile che alcuno di loro, ancora che uomo pieno d'ogni eccellenza, avesse potuto in una provincia aliena, piena di uomini corrotti, non usi ad alcuna onesta ubbidienza, fare alcuna opera lodevole. Non basta adunque in Italia il sapere governare uno esercito fatto, ma prima è necessario saperlo fare e poi saperlo comandare. Ma torniamo agli Italiani, i quali, per non avere avuti i loro principi savi, non hanno preso alcun ordine buono tale che rimane il vituperio del mondo. Considerate quante guerre sono state in Italia dalla passata di re Carlo (n.d.r. Carlo VIII) ad oggi; e solendo le guerre fare uomini bellicosi e reputati queste, quanto più sono state fiere, tanto più hanno fatto perdere di reputazione alle membra e a' capi suoi. ...

(Fonte: G. Perugi, 1994: *Corso di storia 1*, p. 654, Zanichelli, Bologna)

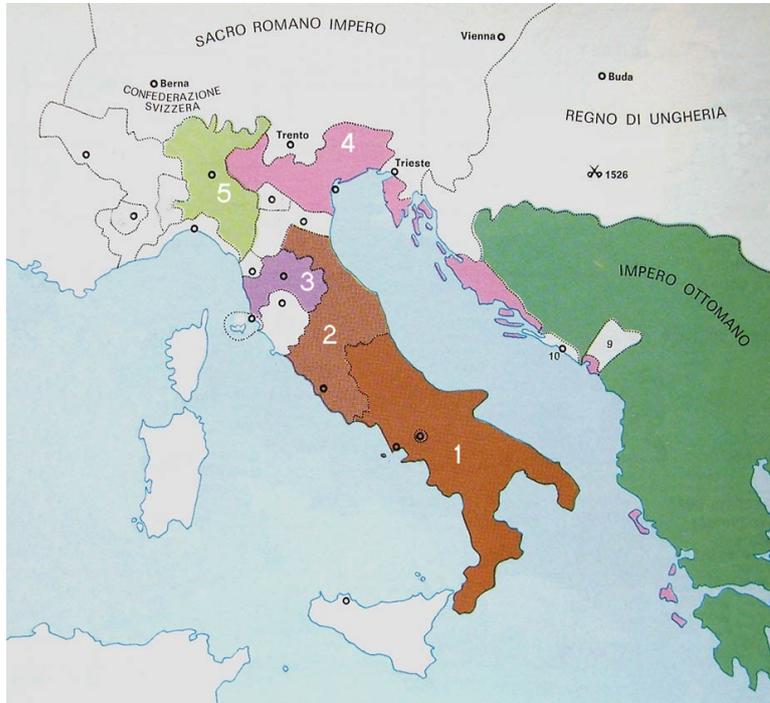
Da chi erano composte le milizie che combattevano per gli stati italiani? Perché esse erano inaffidabili? Secondo il Machiavelli, chi era il responsabile della condizione in cui versava l'Italia di allora?

(3 punti)

19. Verso la metà del Quattrocento, l'Italia risultava divisa tra cinque stati principali che si contendevano il predominio sulla penisola. Negli spazi vuoti sotto la cartina muta, indicate i nomi di tali stati abbinandoli con i numeri a essi corrispondenti.

(2 punti)

Cartina 1: L'Italia dopo la Pace di Lodi



(Fonte: Calvani, V., 2001, *La Storia dalle origini alla crisi dell'assolutismo*, p.221, Mondadori, Milano)

- 1 \_\_\_\_\_
- 2 \_\_\_\_\_
- 3 \_\_\_\_\_
- 4 \_\_\_\_\_
- 5 \_\_\_\_\_

20. La rinascita delle città nell'area dell'odierna Slovenia non presenta caratteri di totale uniformità; si possono individuare due tipologie, riconducibili rispettivamente alle città della costa e a quelle dell'interno. Indicate una differenza tra le due tipologie.

(1 punto)

21. La colonizzazione che si svolse a più riprese tra l'XI ed il XIII secolo fu seguita da importanti trasformazioni di carattere etnico e sociale. Spiegate in che cosa consistono la colonizzazione interna e quella esterna.

(2 punti)

22. Le trasformazioni sociali nel corso nel XIII secolo alimentarono fermenti spirituali e culturali. Nuove istanze di riforma della Chiesa, provenienti perlopiù dal basso, rivelavano le inquietudini e il disagio del clero.

Indicate i nomi completi dei fondatori degli ordini dei francescani e dei domenicani, e mettete in evidenza due differenze che distinguono tali due organizzazioni.

(3 punti)

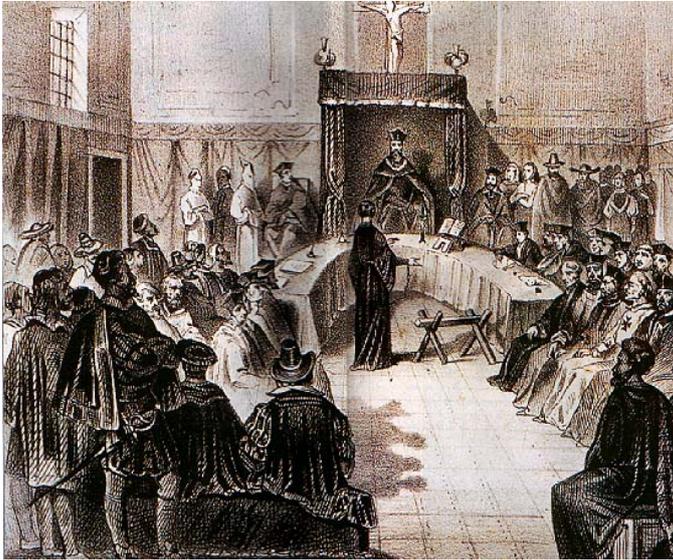
Perché i frati risiedono più frequentemente nelle città e nei centri abitati.

DOMANDO: dal momento che i religiosi con maggior frequenza amano allontanarsi dal rumore del mondo e abitare in solitudine, come mai voi siete invece più soliti abitare nelle città e nei centri abitati, come se preferiste vivere in modo più inquieto e meno devoto?

RISPONDO: tre sono le cause principali per le quali siamo soliti abitare in mezzo alla gente; la prima è per la loro edificazione, per essere cioè più prontamente vicino a loro quando richiedono a noi penitenza e consigli di salvezza, e per dare un esempio della nostra buona predicazione. [...] La seconda causa è per la necessità di generi alimentari, perché non troveremmo in luoghi disabitati chi ci fornisce l'indispensabile per vivere, dal momento che non possediamo nulla.

(Fonte: [http://www.storia.unive.it/\\_RM/didattica/fonti/bordone/sez2/cap23.htm](http://www.storia.unive.it/_RM/didattica/fonti/bordone/sez2/cap23.htm))

#### Immagine 4: Processo della santa Inquisizione



(Fonte: G. Perugi, 1994: *Corso di storia 1*, p. 671, Zanichelli, Bologna)

23. Francescani e domenicani furono approvati e sostenuti dalla Chiesa, che li usò come arma per combattere le eresie.  
Spiegate il significato del termine eresia. Elencate i nomi di alcuni movimenti ereticali diffusi tra il XII ed il XIII secolo.

*(2 punti)*

24. Promosse tra l'XI ed il XIII secolo, le crociate furono un altro tentativo da parte della Chiesa di rinsaldare il proprio potere e rafforzare la propria autorità.  
Elencate alcune conseguenze positive che derivarono dalle crociate.

*(2 punti)*

25. Gli sforzi operati dalla Chiesa per rinnovarsi e riformarsi non dettero i risultati sperati. La situazione peggiorò ulteriormente con il cosiddetto periodo della cattività avignonese.  
Perché? Elencate due ragioni.

*(2 punti)*

**Pagina bianca**